

La ripresa delle Corse dei cavalli in Italia

La riunione di Torino.

Dopo la guerra angosciosa eccoci dunque alla luce che è alle porte, per quanto Wilson pare richi ogni mezzo per ritardarla. Tutte le Società italiane di corse al galoppo hanno affrontato con energia ed impegno grandissimo la stagione di fine 1919, persuase di questo supremo bisogno per l'allevamento ippico nazionale.

Anche Torino, mai seconda nel perpetuare buone iniziative, avrà le sue corse, anzi le sue belle corse di cavalli all'ippodromo di Mirafiori che da ben oltre tre anni è stato forzatamente chiuso ad ogni manifestazione sportiva, perchè turbato dal pulsare incessante del vicino aerodromo militare che per effetto della guerra non ha mai cessato un minuto dalla sua piena e rumorosa attività.

Non so se il pubblico sappia attraverso quali difficoltà e difficoltà si possa oggi organizzare una corsa al galoppo: comunque esso ha lo stretto dovere di essere grato alla Società Torinese per rinnovarsi del bellissimo avvenimento sportivo. Sanno i buoni Torinesi quale immensa mole di interessi rotoli intorno ad una riunione di corse al galoppo? I più credono questo sport un lusso fatto per il divertimento e, forse, per il guadagno pochi... Errore grossolano poichè la supremazia delle corse al galoppo è solo la selezione tendente a migliorare il materiale equino ed a liberarci dalla necessità di ricorrere all'estero per il nostro cavallo militare. Se si prendessero le statistiche dei Regi Depositi allevamento cavalli si paragonassero a quelle di 20 anni or sono, si avrebbe la ben gradita sorpresa di veder confermate dalle cifre un sempre maggiore progresso tanto nella produzione quanto nel numero, quanto nel rendimento dei prodotti stessi.

E questo è avvenuto solo ed unicamente per le corse che hanno permesso allo Stato l'acquisto e messa in funzione di numerosi stalloni puramente scelti solo fra i vincitori di corse classiche.

Che cosa sarebbe la nostra produzione ippica senza « Signorino, Arconte, Melanion, Massena, Spartivento » e cento altri campioni famosi del turf, oggi passati a meritato riposo o a più dolci... fatiche se meglio vi piace?

Ma quanti sacrifici non conosciuti e quanta passione costano questi risultati brillanti! Ne dirò uno solo per tutti: malgrado i premi vistosi e le allocazioni sensazionali di 10 mila 20 mila 50 mila lire tutte le scuderie da corsa sono passive, tutte, nessuna esclusa. E nel 1919, con i tempi che... corrono (tanto parliamo di corse), quando la smania di guadagnare, straguardare per spendere e per straspendere ha invaso tutti, credo che questo sia l'unico esempio di disinteresse sportivo oggi superstiti!

Conseguenza diretta di quanto ho esposto è il dovere del pubblico di sostenere la nobile iniziativa col suo concorso costante sul campo.

Roma, Milano, Firenze lo sanno già questo loro dovere... nel *pesage* dei Parioli, in quello di S. Siro e in quello delle Cascine molti giorni non si circola che a stento. Tutti, assolutamente tutti a Roma a Milano ed a Firenze vanno alle corse come ad un doveroso convegno.

E non parliamo delle signore eleganti che accorrono nel recinto del peso sempre, magari sotto la pioggia, e con un impermeabile qualunque, per la semplice ragione che la moda « si lancia » alle corse. Vi par nulla? La moda? e quale signora sa resistere ai dettami ed alla volontà inesorabile di questa dea volubile e costosa? non aver visto l'ultimo cappellino nuovo o l'ultima guarnizione di un pelo qualsiasi è per una signora elegante delitto imperdonabile. E con le signore vanno alle corse i mariti, gli amici dei mariti (naturalmente e « pour cause »!) e si finisce che una mezz'ora prima non si circola più.

Ma torniamo alla riunione di Torino che appare molto bene impostata.



Il conte Scheibler, il più grande organizzatore dello Sport ippico in Italia.

Dieci giornate con un complesso di premi di L. 186 mila sono sufficienti per il « *deplacement* » a Torino delle principali nostre scuderie.

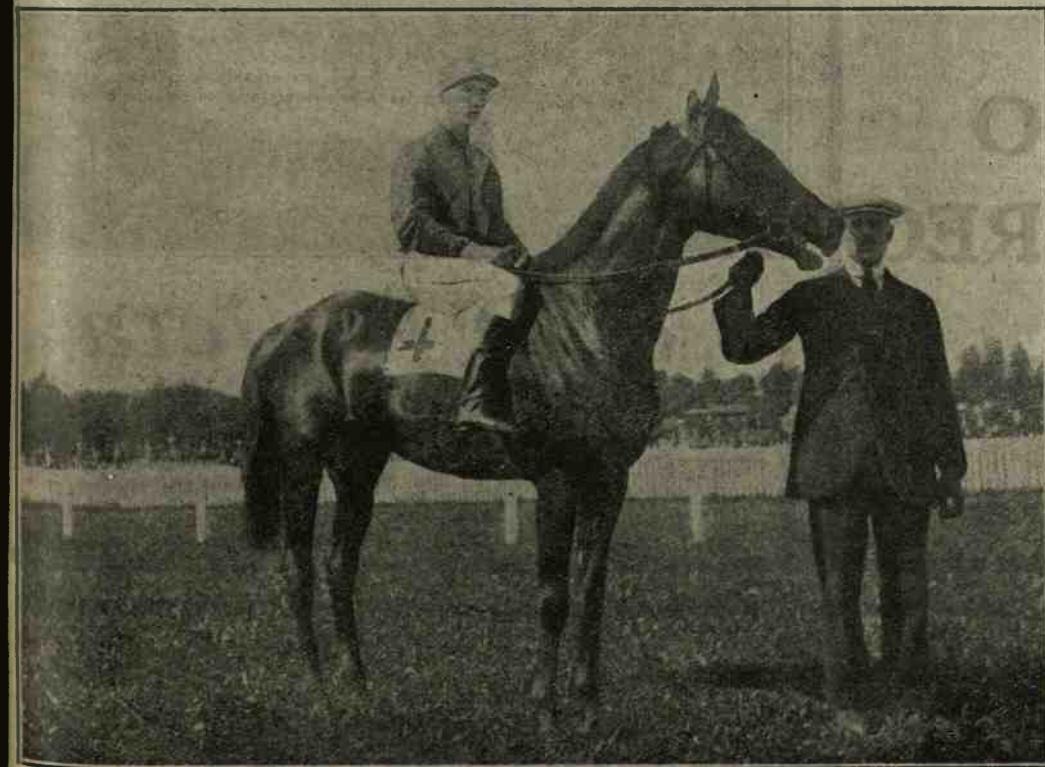
Il programma molto vario adatto allo sfruttamento di cavalli di ogni classe assicurerà certo un buon numero di partenti in ogni singola prova. L'incremento dato alle corse di gentleman e le corse d'ostacoli che quotidianamente completano il programma, daranno a ciascuna giornata un carattere di effettivo interesse che sorge appunto dalla varietà delle proposizioni stesse. Stabilito così l'interessamento della Società per i cavalli di minor classe, poichè una riunione di soli *crak* non è umanamente possibile, noi vediamo del pari con piacere curate le allocazioni per i buoni cavalli, prova ne sia che nell'iscrizione teste chiuse per il « Principe Amedeo » troviamo anche il Derby Winner Messoinier che il capitano Tesio, prototipo dello sportman appassionato, ha voluto lasciare iscritto alla massima prova.

Mariangeli, con i soggetti di Besnate, verrà; De Montel, Tesio, Bolgè, Davis per la razza Padana, verranno, con i loro Tenori per le grandi corse della riunione, e insieme a loro, tante e tante scuderie, minori come numero di pensionari ma non certo inferiori per la passione che le anima.

Il buon esito della riunione è dunque assicurato dal lato sportivo; sta ora ai Torinesi confortare con l'appoggio morale e finanziario l'appassionata opera della loro Società di corse al galoppo.

Ritorniamo sull'argomento per la prima giornata.

ARMANDO JACOPONI.



Le Corse alle Cascine. — Chiendent, del Ten. Schiff Giorgino, montato da Gabbrielli, vincitore del Gran Premio del Quercione. (Fot. Pietro Morandi - lastre Tensi).

CACAO TALMONE

Il re dei Cacao *Il cacao del Re*

« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».

BERGOUGNAN & TEDESCHI

**PNEUMATICI
GOMME PIENE
TESSUTI GOMMATI
TORINO**

I PNEUMATICI

che vinsero

tutte le principali corse dilettanti.